

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 12 Marzo

IL PROBLEMA SOCIALE

VI.

Il professore Wagner ha dunque formulato il programma di riordinamento dei rapporti e condizioni sociali, più radicale fra quanti, — quello di Bismark compreso, — ne sono venuti finora dai conservatori e dall'alto.

E chi volesse credere alle intenzioni, alla sincerità del fine, dovrebbe concludere che po' poi Liebenecht e Bebel, e Marx e Bakounine, e Lassalle e Krapotkine, non hanno spinte mai veramente le loro vedute a riforme, od anzi a termini di rivoluzione, più audaci e sostanziali.

Perchè è vero che Liebenecht e Marx si affermano essenzialmente democratici, vale a dire disposti a riconoscere il diritto di soluzione nella sovranità popolare, mentre Wagner, come Bismark, vuole invece ed afferma per lo Stato, per la minoranza dirigente, l'interesse, il dovere, il diritto esclusivi, di regolare e risolvere.

Ma, in fondo in fondo, o c'inganniamo a partito, Liebenecht, e Krapotkine persino che si afferma più anarchico, non aspirano, meno di Bismark e di Wagner, a una dirigenza passabilmente autoritaria, in nome di un sistema precetto, che vorrebbe imporsi alla maggioranza, e che questa dovrebbe subire *volens nolens* come formulato, senza vere opposizioni, e senza troppi discorsi.

Ed è in ciò precisamente che noi non ci accorderemo davvero, o non senza molte riserve, coi democratici o socialisti che siano più propriamente. La tradizione giacobiniana predomina: i più libe-

rali a parole, in buona fede perfetta, hanno in mente un sistema a priori, ed il cattolico: « chi non è con noi è contro di noi », e la formula in nome della quale — pur rifuggendone, — essi vogliono imporlo.

In buona fede perfetta: ma noi, in coscienza e conoscenza perfetta, sappiamo invece che questa tradizione giacobina, viva ed agente in Ledra Rollin ed in Blanc, come in Liebenecht e in Bebel, ha provocate troppe convulsioni politiche sterili e giovevoli ai meno, troppe agitazioni sociali dai meno suddati molto sfruttabili, e troppo e troppo sfruttate.

Naturale del resto, perchè la democrazia, politica e socialista, si divide in chiesuole, ed ognuno dei suoi capi, Cristo di seconda mano o Lazzaretti di prima, parla in nome d'una fede esclusiva, di sistemi prestabiliti sulla base di una infallibilità, di necessità quasi dommatiche, e intransigenti dunque, e intolleranti come ogni chiesa e ogni dogma.

E quando invece, quando i democratici anche più sinceri vorranno intendere che le tradizioni di setta e la scuola li hanno, e ci hanno, tutti, confinati entro termini convenzionali o troppo alti, perchè possano rispondere alle necessità vere morali e materiali che travagliano i più, e perchè dalla maggioranza possano essere intesi e accostati utilmente? O se studiasimo invece nella realtà i bisogni e ne derivassimo le formule di provvedimento?

O se, piuttosto che voler imporci, intendessimo a collaborare colla maggioranza, che sente e comprende i propri bisogni veri, tanto bene da non dar retta ben spesso a esigenze d'apostoli? Se

soprattutto sapessimo, come essa vorrebbe, non rifiutare, in omaggio alla realizzazione completa di una felicità che dipende da un sistema intero, non applicato, e non prontamente applicabile, un vantaggio, anche menomo, oggi possibile?

Speriamo che a tutto questo, che è il nostro ideale un po' pratico, ci si possa arrivare un bel giorno. Ma per ora, stabiliamo ancora una volta, che, su per giù, Liebenecht e Wagner, il democratico e l'adoratore del concetto di Stato, non hanno aspirazioni a dirigenza molto dispari. E che dunque, per gli effetti possibili, vale la spesa di studiare così il programma di chi vuole, per vie prefisse, la rivoluzione dal basso, come il programma di chi la vuole regolata dall'alto.

Al prossimo articolo, di Wagner del suo programma, e della sua propaganda socialista-antisemitica.

I triestini liberati

Togliamo dal *Diritto* del giorno 11: « Ieri sera, verso le 8, furono rimessi in libertà anche i rimanenti triestini ed un trentino, arrestati per l'affare dei petardi di cartone. Questo fatto giustifica appieno gli appunti mossi in un nostro articolo, per la mancanza di un esatto criterio nell'addivenire agli arresti, e per la troppa foga di accusare di continuo persone, la maggior parte tranquillissime, che poi si è costretti a rilasciare libere per insussistenza di ogni gravame, ma che risentono evidentemente un danno nella loro posizione sociale.

« Raccomandiamo perciò maggior ponderazione e non abbiamo che a confermare quanto allora scrivemmo. Il soverchio zelo, come le prevenzioni di qualsiasi genere, riescono talvolta di ostacolo ad appurare la verità. »

Luigi continuasse a raccontare la storia dei suoi guai, dei combattimenti contro le navi inglesi, cui aveva preso parte, ed era di già giunto all'epoca del suo ritorno in Europa, quando Giuseppe, balzando improvvisamente in piedi, mostrò i pugni chiusi al giovane ufficiale.

Zia Chiara e Bella ebbero appena il tempo di impedirgli di porre in atto le sue minacce, mentre il militare, ponendo la mano sulla pistola, disse al suo camerata:

« È un bel matto colui! S'arrabbia perchè lasci cadere in terra inavvertitamente quest'oggetto senza valore. Ditegli che, se fa un passo di più, gli brucio le cervella! »

Il capitano si frapose e disse a Giuseppe con tono di voce severo:

« Che ghiribizzo è mai il vostro, cugino? Il mio camerata afferma che la statuetta gli è caduta di mano inavvertentemente. È così che accogliete i miei amici, il giorno stesso che ritorno fra voi, dopo una sì lunga assenza? »

« Ho torto! sono pazzo, mormorò Giuseppe, rosso di vergogna.

« Vattene a casa, testa calda, se non sai contenermi come si deve, aggiunte la zia Chiara, la cui inquietudine s'era volta alla collera.

« Ve ne prego cugino Luigi, balbettò Giuseppe, dite al vostro com-

E noi pure dunque non abbiamo che a confermare quanto avemmo a scrivere fin dal 2 marzo, prima ancora del *Diritto*, a proposito degli arresti di Triestini e Trentini, fatti seguire immediatamente allo scoppio dei petardi.

« Questo domandiamo: — abbiamo scritto noi, — che in omaggio all'Austria, non si faccia pesare una legge di sospetto perpetuo sui fratelli emigrati da Trento e Trieste: che abbiano fine le persecuzioni diplomatico-poliziesche; che le inquisizioni, le perquisizioni, gli arresti arbitrari abbiano un termine. »

E se avessimo ragione di parlar fin d'allora di persecuzioni diplomatico-poliziesche, di arresti arbitrari, sistematici, lo prova il fatto che i Triestini, allora arrestati, furono riconosciuti fino all'ultimo innocenti, e rilasciati.

E nonostante, se e fino a quando il trasformismo potrà ancora durare, noi vedremo probabilissimamente, appena qualche fatto simile avesse ancora a prodursi, il governo... italiano affrettarsi « a dare all'Austria tutrice la soddisfazione meno giusta, ma più gradita e vigliacca: una inquisizione e persecuzione a danno dei fratelli emigrati da Trento e Trieste, i quali all'Italia che si dice libera domandavano asilo e protezione, contro l'Austria persecutrice spietata. »

Corriere Interno

Roma, 10 marzo.

(Sti). In politica si almanacca spesso e volentieri, specie dai bighelloni; ed oggi, per l'arrivo dell'arciduca Giovanni Salvatore, nipote diretto del conte d'Aquila, si ripetono le chiacchiere sull'opportunità ed i vantaggi delle dedizioni dei nostri pretendenti.

Dagli uni si considerano, questi nipoti degli zii, quali figliuoli prodighi ormai corti a quattrini, e verso i quali non vogliansi concessioni, come ottennero in Francia. Alle volte la favola del serpente, riscaldato dal contadino, potrebbe addirsi anche a noi.

pugno, che mi sono ingannato nelle sue intenzioni, e che gli chiedo scusa se mi sono lasciato trasportare dall'ira. Non badate a me, me ne starò cheto... questo signore non ne può nulla... se soffro... se il sangue mi bolle così da turbarmi la ragione.

E dicendo ciò, andò a sedersi presso il camino e chinò il capo sotto il peso dei suoi tristi pensieri, intanto che il giovane militare rispose alle scuse fattegli dal capitano, in nome del pescatore, con queste parole:

« Sta bene, non ne parliamo più; ma ve ne prego, ritorniamo a Furnes, che si fa tardi, s'alza un vento di malaugurio, e nubi nere si accavalano, coprendo il cielo. Forse volete rimanere? Fate pure, procurerò di trovar da me la strada attraverso le dune.

« No, vengo anch'io, tanto più che posso ritornar domani, disse Luigi.

Poi, volgendosi al fratello e alla nipote, aggiunse:

« Non fate caso di ciò che è avvenuto; il mio camerata ha un cuore eccellente e ha dimenticato tutto. Non potrei in oggi finire la mia storia, giacchè bisogna che ritorni a Furnes questa sera stessa. Vi prometto però di tornar spesso a visitarvi, durante il tempo che durerà l'assedio a Neuport, la cui difesa, m'immagino, sarà lunga e disperata. Arrivederci dunque, mie cari, e presto anche.

Dagli altri si guardano con cipiglio questi buoni cattolici, perchè non seguono la politica del Vaticano; il quale potrebbe lasciarsi indurre dal loro cattivo esempio e capitolare.

Che cosa succederà qualora il Vaticano si decidesse una... brutta volta a manovrare nelle elezioni politiche, conquistando magari qualche stallo a Monte Citorio? — In tale caso avremo dei veri reazionari, che faranno dell'« agitazione legale », e si muoveranno « nella sfera dell'istituzioni » ed i conservatori che gli appoggiano possono venire balzati fuori di carreggiata. Bel caso!

Mentre questi avvenimenti si svolgono attorno un tavolo del caffè e nelle sacrestie delle chiese; mentre qualche pubblicista rannuvola con queste nere previsioni l'orizzonte politico, ed un messo del Vaticano traccia la via della conciliazione in un luogo profano tra lo Stato e la Chiesa; mentre si va innanzi a tentoni da costoro che non videro la splendida luce delle nostre rivoluzioni, e da coloro che si lasciarono accecare da questo grande barbaglio, a Monte Citorio guizzò un vivido lampo che ha squarciate le tenebre.

Avrà S. E. Depretis intraveduto il largo orizzonte? Avrà egli compreso che il trasformismo — concentrato in trentasette deputati, dei quali venti soli decisero di votare contro Baccelli — è una bassa nebbia destinata a scomparire? Avrà il Presidente del Consiglio riconosciuta la necessità... politica di guardare in alto e lontano, alla meta dove lo sospinge la maggioranza della Camera, il voto del paese?

Si sono fatte le grosse risate per la riunione di ieri dei deputati che presero sul serio il trasformismo. Presidente Mordini — il deputato bigio — che assolutamente volle mordere il Gabinetto in quelle altre parti non tocche dall'idrofobia.

Intanto l'andatura del Depretis,

Detto ciò, i due militari uscirono e disparvero ben presto, dietro un'alta montagna di sabbia.

Non avevano fatto che pochi passi sul sentiero che menava a Furnes, allorchè un rumore fece alzar il capo al giovane ufficiale il quale sciamò:

« Mi pare sia un pescatore che ci corra incontro; fosse latore di un qualche messaggio per noi? »

Ambedue, si fermarono per aspettar l'uomo, che da lontano faceva ad essi dei segni e che, sempre più avvicinandosi, faceva profonde riverenze.

« Almeno costui sembra un poco più addomesticato, e se non m'inganno conosce la lingua francese, perchè mi parve avergli inteso gridare: « Cittadini capitani? »

« Parve anche a me.

« Cittadini, disse il pescatore in un francese comprensibile, quando fu un po' più vicino, scusate la mia ardezza. Sono francese di nascita e da due ore corro in traccia di voi a Adinkerke, nelle dune e sulla spiaggia; ma finalmente vi trovo, signori.

« Avete qualcosa d'importante da comunicarci? chiese Luigi.

« Certo... ma non vi fermate cittadini; vi accompagnerò ad Adinkerke e parlerò strada facendo, semprechè me lo permettiate.

(Continua).

APPENDICE 34

IL CORVO DELLA SPIAGGIA

RACCONTO FIAMMINGO

« Sbrigatevi, Giuseppe, che abbiamo da raccontarvi una buona nuova, gridò la fanciulla, la quale, traendolo pel braccio, lo condusse dinanzi al capitano.

« Vedete questo bel soldato?... Ebbene è il mio zio Luigi.

« Cielo! è possibile?... Ma sì, è lui; cospetto ora lo riconosco benissimo.

I due s'abbracciarono con tenera effusione.

« Talchè, lode a Dio, non siete morto, come noi tutti si credeva, caro cugino, disse poi Giuseppe; ma per qual miracolo siete scampato al naufragio? »

« Stavo giusto raccontando la mia storia, rispose il capitano, che, da tutti sollecitato, dovette continuarla.

Il pescatore sedendo s'accorse che l'altro ufficiale lo guardava con curiosità e con un sorriso un po' moleggiatore; per il che, alzò il capo e lo guardò arditamente nel bianco degli occhi.

da qualche giorno, non è più tanto losca, e si considera la scarcerazione dei triestini, ed il proposito di accordare una larga amnistia come l'indizio di un ravvedimento... politico. Si sospetta però che un tale provvedimento abbia lo scopo di conciliare alcuni interpellanti sulla politica; ma parmi che, coincidendo con l'affermazione numerica dei trasformisti, il Presidente del Consiglio abbia piuttosto tutta la buona intenzione di allargare quella maggioranza ristretta con lo stringimento dei freni.

Benchè il Bilancio degli esteri sia già comparso in Parlamento, pure si parla più di quello dell'Istruzione pubblica. Quando in un salotto elegante entra qualche signora, sia pure con una litania di titoli, e sta per andarsene un altro, ormai noto per le sue avventure, si presta poca attenzione al nuovo venuto, tanto più poi che pel Mancini bisogna ricordare molte cose, mentre per il Baccelli è successo ieri l'attacco violento.

Chi ha buona memoria ricorda che l'anno scorso il Bilancio dell'istruzione pubblica fu approvato, nelle identiche condizioni politiche, con una maggioranza di 89 voti, e 122 le palline nere, mentre ieri furono trentatre di meno.

L'onorevole Bonghi fa un bel servizio al Baccelli; perseveri, perseveri con la sua *Perseveranza!*

La notizia corsa intorno alle trattative avviate, e già a buon punto, per l'esercizio ferroviario da affidarsi ad una Società italiana di capitalisti noti, sarebbe solo alquanto inesatta. Un fondo di vero c'è adunque, e se le modalità non sono conformi a quelle accennate da qualche giornale, ne esistono altre consimili.

In ciò non vi entrerebbero per niente alcuni capitalisti francesi, come ieri sera veniva asserito, mettendone in viaggio a tale scopo il commend. Scotti, che, viceversa poi, oggi era qui.

Il Consiglio di Stato negò assolutamente che gli amnistiati potessero votare ed essere eletti; la Corte di Cassazione affermò nuovamente; dimodochè, tra il sì ed il no, non si saprebbero più che... pesci pigliare, ed io lascio lì per non prendere qualche granchio.

Processo Ruffo

La causa di quel carabiniere Ruffo, che arrestò il prof. Pallaveri, e fu condannato a sei mesi di carcere, dove ricomparire nel giorno 10 davanti alla Corte d'Appello; ma, non potendo uno degli avvocati difensori, il Pessina, trovarsi a Roma per motivi di salute, fu concesso un rinvio.

Per la perequazione

La Commissione per la Perequazione fondiaria deliberò di formulare diversi importanti quesiti, invitando poi il Magliani a recarsi nel suo seno per dare le necessarie spiegazioni, prima di passare all'esame degli articoli della legge.

Taluni membri della Commissione preferirebbero appigliarsi ad un temperamento provvisorio, quello di diminuire le provincie più aggravate e per conseguenza più sperequate, e ciò mentre si compierà la lunga operazione.

Pel varo della Lepanto

Si dice che, in occasione della Lepanto, le ferrovie dell'Alta Italia stabiliranno delle apposite corse di piacere per Livorno.

Il ministero della marina ha ordinato che le corazzate *Dandolo* e *Roma* vengano di tutto punto allestite perchè possano assistere al varo.

Oltre alle nostre, assisteranno anche due navi da guerra americane: la *Guineica* e la *Quinborg*.

Per l'istruzione superiore

L'on. Baccelli è intervenuto alla seduta della Commissione che ha l'incarico di esaminare il progetto sulla istruzione superiore. Scrive la *Riforma*: Sappiamo che un accordo perfetto si è formato fra il Ministero e la Commissione. Ciò naturalmente affretterà il lavoro, in modo che la relazione potrà essere senza ritardo presentata alla Camera.

Altri milioni

Circola da ieri la voce che l'arciduca Salvatore, come già il co. d'Aquila, non abbia a scopo della sua gita il semplice riconoscimento dell'Italia. Anch'egli avrebbe il sottinteso di qualche domanda interessata.

Nel ministero però c'è dissenso anche per la proposta relativa al conte d'Aquila, per la quale nulla venne ancora deciso.

Corriere Estero

Echi di Sfax

Il *National* assicura essere prossima la decisione riguardante le indennità dovute dalla Francia all'Italia per il bombardamento di Sfax.

Questa decisione ammetterebbe i reclami approvati dalla commissione.

Un « ballon »

La *Liberté* assicura che le dimostrazioni sarebbero un *ballon*, in vista della dimostrazione progettata per il 18 corrente, dai comunardi che intenderebbero di percorrere le strade con bandiere rosse.

Il discorso Marselli

Telegrafano da Berlino al *Secolo*: Il discorso di Marselli sulla politica estera produsse sensazione: il riavvicinamento dell'Italia all'Inghilterra è vivamente approvato.

Contro un deputato antisemita

La polizia denunciò il deputato liberale Schoenerer al tribunale correzionale, per aver preso parte alle dimostrazioni degli studenti, in onore di Wagner, nelle quali si pronunziarono discorsi antisemiti, a cui il deputato si associò. Questo fatto produsse viva impressione nei circoli parlamentari.

Lo Scià torna in Europa

Notizie da Teheran annunciano che lo Scià di Persia Nasr-Eddin, visiterà nel prossimo aprile le capitali d'Europa. Ecco il suo itinerario: Pietroburgo, Berlino, Amsterdam, Bruxelles, Parigi, Londra, Vienna, Roma, Atene e Costantinopoli.

In Italia arriverebbe nella prima settimana d'agosto.

Corriere Nazionale

Palmanova. — Ci scrivono:

Ho raccolti alcuni fatti, e ve li mando, sul contegno odioso e provocante degli agenti, stipendiati e volontari, della polizia austriaca al confine, verso i nostri connazionali che per i molteplici loro interessi debbono recarsi nella limitrofa provincia italiana tuttora posseduta dall'Austria.

Giorni sono il famoso gendarme che arrestò Oberdank, coadiuvato da altri suoi colleghi, disarmò e maltrattò una delle nostre guardie doganali, che aveva passato il confine non so per qual motivo.

Un'altro giorno venne posto agli arresti certo G. perchè s'era lasciato vedere oltre il confine con un cappello della forma di quello che portava Oberdank.

Due negozianti compratori di oggetti d'antichità, che avevano anzi stipulato un affare con certo P. suocero di quel Seravalle che tanto contribuì all'arresto di Oberdank, vennero due volte infruttuosamente perquisiti e poi sfrattati, quantunque avessero le loro carte in regola, per

ordine dello stesso P. che ora funziona da capo birro dilettante.

Ed altri ed altri molti che ora non saprei dirvi e fra i quali due villici di Premariacco presso Cividale, furono perquisiti e maltrattati dalla sbirraglia austriaca.

Sarebbe buona cosa che di questi complimenti ne toccassero a qualcuno dei nostri *trasformisti* che tengono il mestolo del potere. Chissà che non avessero, in questo caso, a subire qualche metamorfosi le loro tenerezze austriache!?

C. G.

Corriere Veneto

Per gli inondati

Gli italiani residenti a S. Carlos do Pinhal, nel Brasile, hanno aperto una sottoscrizione per concorrere a sollevare le sventure dei disgraziati che furono danneggiati dalle inondazioni nel Veneto.

In un nuovo periodico, che si pubblica a Rio Janeiro, col titolo *Giornale italiano*, troviamo un primo elenco di sottoscrizioni inviate a quel foglio dai signori Tigianello, De Pasquale, Ciffuni, De Nubila, Funari, Picchi, Gianotti, Sabini, componenti il Comitato promotore della sottoscrizione.

Registriamo con vera soddisfazione questo fatto che tanto onora la nostra colonia italiana del Brasile e che serve a dimostrare quanto nell'animo dei nostri fratelli d'oltre mare sia sempre vivissimo il sentimento della madre patria.

Questo atto di solidarietà nella sventura degli italiani acquista anche maggiore importanza se si pensa che molti stranieri, residenti al Brasile, presero parte alla sottoscrizione in favore dei danneggiati veneti, provando così come la nostra colonia abbia saputo acquistare in quei paesi vive simpatie al nome italiano.

Lonigo. — La Società per le corse di cavalli ha pubblicato il programma delle corse che avranno luogo, in occasione della rinomata fiera detta « della Madonna », nei giorni 31 marzo, 1 e 2 aprile p. v.

Verona. — Siamo informati che dalla apposita Commissione centrale permanente per atti di valore compiuti da civili nella provincia di Verona durante le inondazioni dell'autunno 1882, fu emesso parere perchè vengano concesse alcune ricompense al valor civile.

Corriere Provinciale

Abano. — Un furto di oggetti di vestiario del valore di L. 25, in danno dell'oste R. V. Il ladro venne arrestato.

Borgoricco. — I soliti vandalismi. Vennero stradicate in un campo 50 viti, cagionando un danno di L. 20.

Brugine. — Continua la strage degli innocenti... polli.

Cadoneghe. — Come a Borgoricco, con un danno di L. 70.

Campo d'ammartino. — Verso la mezzanotte dal 5 al 6 corr., crollò per vetustà il casolare ove dormivano Contin Francesco e la sua famiglia composta di sette persone. Un povero bambino di 18 mesi rimase schiacciato; gli altri riportarono contusioni più o meno lievi. — Non vi pare, lettori, che quell'vittima ed il dolore della sua disgraziata mamma, debbano aggravare la coscienza della signora Celestina P., proprietaria del casolare?

Loreggia. — Come a Brugine.

Piacenza d'Adige. — Un furto di pesce in un vivaio, tanto per non mancare all'osservanza della quaresima.

Montagnana. — Certo P. S. si appropriò un pezzo di lardo ed un asciugamano, statigli affidati perchè li consegnasse ad una terza persona. Lo fecero però persuaso che il codice penale non ammetteva simili... distrazioni.

Cronaca Cittadina

Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie. — I soci sono invitati ad intervenire alla adunanza ordinaria della Società che avrà luogo Domenica 18 corr. alle ore 2 pom. nella sala annessa allo studio dell'avv. Tivaroni, Via S. Carlo, per trattare sul seguente ordine del giorno.

1. Resoconto morale e finanziario dell'anno 1882 e relativi provvedimenti;

2. Comunicazione sulla Casetta Operaria da fondarsi dalla Società e deliberazioni relative;

3. Nomina di tutte le cariche sociali (1. Presidente, 2. Vice-presidenti, 3. Consiglieri, 2 Segretari, 1 Cassiere);

4. Adesione ad un Comizio per l'allargamento del voto amministrativo;

5. Decisione sulla forma del cappello adottato come distintivo dei soci.

Contemporaneamente sono avvisati che mercoledì 14 corr. sarà scoperta la lapide in onore dell'Esercito per le inondazioni, ed invitati a prender parte al corteggio insieme a tutte le Società Padovane.

Il punto di riunione per la Società è allo studio dell'avv. Tivaroni alle ore 10 1/2 ant., da dove la Società muoverà colla bandiera per piazza Unità d'Italia, e quindi col corteggio per la loggia Amulea.

Banchetto militare. — Ci viene comunicato:

« Tutti i signori Ufficiali del Presidio e delle varie Milizie che aderirono di prender parte al banchetto di mercoledì 14 corr. sono avvisati che il banchetto avrà luogo nella Sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia. La riunione resta fissata in detta Piazza per le ore 5. pom. »

S. M. C. M. E. fra i lavoratori in legno del Comune di Padova.

« Restano invitati i sig. soci a trovarsi nel giorno 14 del corr. genellaco di S. M. il Re alle ore 10 1/2 ant. presso il cassiere sociale signor Lando Antonio via Belle Parti onde portarsi, con bandiera gentilmente concessa e con le consorelle associazioni, in piazza Vittorio Emanuele per quivi presenziare l'inaugurazione della lapide in onore all'esercito, commemorativa degli atti di civile eroismo, di santa abnegazione da esso prodigati nell'immane sciagura delle inondazioni. »

Beneficenza. — Mentre si stava preparando a beneficio dello studente povero a noi raccomandato da un Comitato di studenti uno spettacolo pubblico, ci viene annunciato che questa sera avrà luogo al Teatro Garibaldi un'academia musicale a vantaggio d'altro studente bisognoso, quello stesso, pare, che l'*Euganeo* ha raccomandato più volte alla pubblica beneficenza.

Inutile dire che noi raccomandiamo egualmente e con tutto il cuore agli studenti ed ai cittadini d'intervenire numerosissimi all'Accademia di stasera, la quale, grazie al concorso dei valenti fratelli De Gerstemband e di alcuni bravi dilettanti, promette di riuscire sotto tutti i rispetti interessante e divertente.

Pacchi postali. — Sia prevenendo, sia assecondando il desiderio da noi ieri espresso, questa direzione delle Poste ha stabilito che, nella settimana precedente la Pasqua, l'ufficio distribuzione ed esportazione pacchi abbia a rimanere aperto fino alle ore 8 pom.

Di bigliardo in bigliardo. — Un giro pei bigliardi della città ne direbbe ai papà, agli istitutori, ai filosofi, ed ai delegati di questura, molto più in verità che cento trattati educativi, che mille testi scolastici, che molti saggi psicologici, e che tutti i regolamenti del mondo.

Ed è un peccato vero che noi non abbiamo tempo né voglia di sostituire utilmente a quei soporiferi un nostro studio sul vivo, la relazione di varie nostre spedizioni molto sperimentali,

alla ricerca di assai documenti bigliardeschi ed umani. Ad ogni modo, tosto o tardi ci sbizzarriremo anche in questo campo.

Fin d'ora però ci teniamo a stabilire che è molto deplorabile i nostri giovanetti del Liceo e delle Tecniche non lesinino troppo sulla qualità del caffè e bigliardi che frequentano. Positivamente, non tua i sospetti ed i farabutti di certe vere *gargottes*, essi potranno imparare la scienza della vita, o la impareranno anche troppo.

Anche troppo, e con danno proprio presente e avvenire, finanziario e morale, perchè, a principiare in certi casi dai camerieri e *bigliardieri*, — che i conduttori non dovrebbero lasciar fare, — e a finire da ogni maniera di avventurieri e gabbamando, non mancano giuocatori di mestiere che tendono furbescamente le loro reti, e spennacciano vivi vivi i merlotti che ci si lasciano cogliere.

Noi sappiamo di molti e molti giovanetti e giovanotti, ai quali una vanità bambinesca non avrebbe permesso di rifiutare una sfida, da qualunque cialtrone venisse: noi li abbiamo veduti, lusingati da qualche primo vantaggio furbescamente concesso, esilararsi, elevarsi in trionfi, che finivano, s'intende, ad una regolare vuotatura di borsello, punto gloriosa, e meo onorevole.

E meno male, quasi, se essi avessero a fare sempre coi *greco*, cogli industriali di levatura molto relativamente rispettabile. Ma i tempi dubbiamente gloriosi del *battifondo* alla Vittoria ed al Genio sono passati; i re più o meno scononabili dei greci tentano la sorte altrove. E, in ogni caso, quelli non si contenterebbero certo di qualche operazione di sottra sulle magre mesate dei ragazzi, che fanno le loro prime armi nella vita e al bigliardo.

Ma restano, a spennacciare merlotti, i camerieri e gli industriali da dozzina: i merciaiuoli girovaghi p. e. di cerini, di saponi più o meno odorosi, di portafogli e chincaglierie, i quali s'infiltrano nei bigliardi, ed offrono *posta* la loro merce avariata contro le buone palanche dei giovanotti in questione. Come studenti, presumibilmente educati, apparentemente civili, possano accettar di mettersi, lì al tavolo da bigliardo, tu per tu con quella genia, non si capisce in verità.

Se perdono, devono sentirsi ben profondamente umiliati; se vincono, o con che cuore, o con quanta dignità potranno intascare le chincaglie, dalle quali molto spesso dipende l'esistenza temporanea di una intera e miserabile famiglia? Eppure accettano di giuocare, e se molto spesso perdono e pagano, qualche volta, per eccezione, vincono ed intascano. Vergogna in ogni caso, diciamo noi: vera e propria vergogna!

O non ci è avvenuto giorni sono, di vedere, in un bigliardo di un caffè centrale, uno di questi merciaiuoli girovaghi, uno straccione che, per quanto ci risulta, ha moglie e figliuoli, giuocare e perdere contro un giovanotto ben vestito *tutta* la propria mercanzia? Noi non deploriamo sicuramente che il piffero di montagna sia stato suonato, mentre mirava invece a suonare. Ma deploriamo sinceramente che abbia potuto trovare chi accettasse competere, da pari a pari, con esso, e deploriamo più ancora che i vincitori non sappiano intendere, in questi casi, di che lagrime grondi quella, e siffatte vittorie.

In conclusione, e salvo a ritornare sull'argomento, noi avvertiamo i giovani che non tutti i caffè e non tutti i bigliardi sono convenienti a chi intende educarsi davvero: invitiamo i conduttori a non permettere agli industriali, di bassa o media od altissima lega, l'accesso nei loro esercizi, ed a non tollerare che camerieri e *marchieri* approfittino della ingenua vanità degli imberbi avventori, per spennacciarli a man salva.

E non ci spiacerebbe per nulla se l'autorità di P. S. se ne volesse talvolta impicciare un tantino, specialmente per quanto riguarda i suddetti girovaghi, che son pifferi di montagna appena quattro volte su cento.

Un reclamo. — Il dottor Giovanni Criconia ci accompagna copia d'un reclamo da esso presentato alla locale Prefettura, contro la deliberazione del Consiglio comunale di Padova per l'allargamento di Via del Gallo, secondo il progetto Salvadori.

Noi non abbiamo spazio sufficiente a riprodurre il lunghissimo reclamo del dott. Criconia, nè tempo per discutere le sue argomentazioni e proposte, d'altronde non assurde, quantunque d'esecuzione meno facile e forse meno utile che il progetto deliberato.

Probabilmente ne riparleremo. Fin d'ora però vogliamo tributare una parola di elogio al dottore Criconia, il quale, come pensa, opera e dice. « Siccome — egli scrive giustamente, — si odono spesso sulle opere pubbliche recriminazioni pel già fatto, quando non c'è più tempo, ed in tal caso a questi cittadini si può rispondere giustamente che « del senno di poi ne son piene le fosse » così io, non volendo essere fra questi, ho presentato in tempo utile il reclamo. »

Egregiamente: e così l'esempio del dott. Criconia fosse imitato sempre dai brontoloni inerti che a Padova, e specialmente nelle sale del Pedrocchi sovrabbondano, e come!

Furto. — Ignoti ladri poterono introdursi, scassinando un uscio, nell'abitazione del signor Francesco G. in via Pontecorvo, e vi rubarono L. 145 in biglietti di banca.

Signori della P. S., sono troppo frequenti questi ignoti! Se andiamo di questo passo si potrà dire in breve che l'impunità dei furti è assicurata!

Teatro Concordi. — Continuano collo stesso favore le rappresentazioni dell'operetta *Giorno e notte*. La platea era ieri a sera affollata ed i palchi un po' meglio del solito fioriti. Applausi al tenore, ed i soliti clamorosi entusiasmi per il duettino della capinera, che probabilmente non avrebbe eguale accoglienza se fosse cantato da capinere davvero. Che scoperta... portentosa!

Quanto prima la serata della signora Eida Giardini. Lasciamo all'*Eugene*, che ha tutto il merito della scoperta, vantare la procacità irresistibile.

E in breve la *Bella Persiana*.

Una aldi. — Nella *Hannoversche Zeitung* si legge il seguente avviso: « Un tirolese tedesco, che ha servito quale svizzero presso una famiglia austriaca, in Russia, cerca un posto di jockey inglese, in una famiglia francese, stabilita in Italia. »

Bollettino dello Stato Civile del 10.

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 3.

Morti. — Fransoso Quintilia di Giuseppe, di anni 1 mesi 7. — Barians Vittorio di Giovanni, d'anni 4 mesi 6. entrambi di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI. — Compagnia italiana d'Overette di B. Bocci. *Il Boccaccio*, di F. de Suppè. Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Accademia di beneficenza. — Ore 8.

BIRRARIA SAN FERMO. — Grande concerto vocale strumentale. — Ore 7 1/2.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 11

La seduta si apre alle ore 2.15. Presidenza Farini.

Comunicasi la lettera del Comitato pel monumento a Buffalini in Cesena, che partecipa ch'esso sarà inaugurato il 31 marzo e spera che la Camera vorrà farsi rappresentare ad una solennità dedicata al principio della medicina moderna. Il Presidente propone che la Camera sia rappresentata dai deputati della provincia. — E' approvato.

Secondo la proposta della Giunta sono convaldate le elezioni del primo collegio di Roma, e secondo di Palermo.

Berio svolge la sua proposta di legge di abolire il 1 gennaio 1884, la tassa di minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi e per far cessare alla stessa data, i contratti d'appalto che i detti comuni avessero stipulato per l'esazione della detta imposta. La Camera, consenziente Magliani, prende in considerazione la proposta di legge.

Baccarini presenta il disegno di legge per l'autorizzazione e il riparto delle spese occorrenti pel bonifichamento dell'Agro Romano e per altre opere di bonificazione comprese nella tabella annessa alla legge 23 luglio 81.

Riprendesi la discussione generale del Bilancio del ministero degli Esteri.

Savini ritiene che nella questione egiziana il Gabinetto abbia operato saggiamente. Combatte le ragioni con cui Minghetti sostenne l'opinione opposta. Esaminando la questione delle alleanze crede che soltanto la Russia abbia sincera simpatia per noi. Utilissima sarebbe a noi l'alleanza col l'Inghilterra, ma ei la vorrebbe soltanto a condizioni pari.

Invoca non una politica di audacia, ma di un convincimento che noi venghiamo più di quanto ci si stima all'estero e ci stimiamo noi stessi.

Miceli giudica erronei gli apprezzamenti di Savini intorno alle alleanze e combatte gli apprezzamenti di Sonnino, sostenendo la condotta del ministero. Desidera anch'esso che il ministro possa dare schiarimento sulla nota citata da Sonnino, perchè non può supporre che Menabrea abbia detto che mancavano risorse militari all'Italia nè Granville aver messe in bocca a Menabrea consciamente parole non dette da questo. Conclude che non andando in Egitto, abbiamo operato conforme agli interessi, alle tradizioni del nostro paese, nonchè ai principi di civiltà.

Del Vecchio difende la stampa delle accuse mosse da Minghetti per l'attitudine presa da una gran parte di essa contro l'intervento in Egitto. **Vastarini-Cresi** esaminando tutti gli atti della politica estera, dimostra quanto inconsiderato sarebbe a suo avviso voler scindere la responsabilità del presidente del Consiglio da quella del ministro degli Esteri e quanto tale politica sia biasimevole.

Spantigati rammenta l'opinione di Balbo circa la politica da seguirsi dall'Italia quando sarabbesi trovata libera. Crede se egli fosse qui approvarebbe la politica seguita da Mancini.

Fatto un raffronto tra la politica di Depretis e quella di Mancini, conchiude, dicendo che fra la politica di raccoglimento e quella di azione v'è quella di cooperazione nei grandi principi d'equità internazionale. Di questa è maestro il Mancini; a lui quindi darà il suo voto.

Dopo uno scambio di frasi fra Sonnino, Spantigati e Bonghi, Mancini, riferendosi alle parole di Sonnino pronunciate nell'altra seduta, chiarisce nuovamente quale significato avesse nella lettera e nello spirito il documento al quale Sonnino attribuì quella interpretazione, che ferisce anche un abile e degno nostro ambasciatore (Menabrea) e lo stesso nostro paese. Ripete che uno dei motivi addotti del nostro momentaneo rifiuto all'Inghilterra fu la difficoltà dei mezzi marittimi pel trasporto immediato di truppe.

Raspinge la supposizione che vi fosse qualche istruzione particolare all'ambasciatore italiano per addurre dei motivi dipendenti dalle condizioni militari e della marina di guerra italiana, effettuandosi simili trasporti con legni mercantili come fece la stessa Inghilterra.

Acton conferma che la sola Francia è in condizione di fare immediatamente trasporti militari. La stessa Inghilterra per l'Egitto ricorse a vapori mercantili.

Scambiateci poche parole fra Sonnino e Mancini, rimandano il seguito a domani.

Annunziansi un'interpellanza di Severi sulle condizioni della pubblica sicurezza in Arezzo e un'interrogazione di Elia sull'intendimento dei ministri dell'interno e dei lavori pubblici di assecondare gli sforzi che fa l'industria nazionale delle costruzioni in ferro per mettersi a portata di soddisfare ai bisogni del paese. Levasi la seduta alle ore 6.35.

Senato del Regno

Tornata del 11

Discussione del bilancio di Grazia e Giustizia, e Fondo pel Culto. Panta-

Leoni domanda se il Governo intenda presentare il progetto contemplato dall'art. 18 della legge delle guarentigie per regolare definitivamente i rapporti tra lo Stato e la Chiesa.

Zanardelli dichiara che le difficoltà inerenti al problema dei detti rapporti e alla presentazione del progetto sono grandissime tanto nel campo scientifico, quanto nel campo positivo. In ogni modo farà ogni poter suo per presentare fra pochi mesi il progetto. Non può convenire circa l'assoluta separazione della Chiesa dallo Stato; sopprimere ogni ingerenza dello Stato sarebbe la negazione di quello stesso progetto che trattasi di presentare. Accetta le raccomandazioni circa le condizioni del clero minore e delle congrue dei parroci.

Dopo altre repliche di Zanardelli che, in risposta a Paternostro, dice che aumenterà stabilmente il personale della Corte di cassazione di Palermo e dopo che lo stesso ministro dichiara all'on. Lampertico che la questione della cassazione unica o multipla resta impregiudicata, approvansi tutti i cap. del detto bilancio e s'intraprende la discussione di quello del fondo per il culto che viene approvato dopo discussione cui parteciparono vari oratori.

Ultime Notizie

Pare che l'on. Depretis pronuncerà un discorso in cui dichiarerà che la politica estera del Mancini fu quella di tutto il Gabinetto, e che quindi un voto contro il Mancini sarebbe considerato di sfiducia per il Ministero.

Il ministro delle finanze assicurò parecchi deputati che il bilancio definitivo del 1882 presenta un notevole avanzo malgrado le spese delle inondazioni ed altri aumenti di spesa.

La domanda dell'esercizio provvisorio è decisa e si riserva per l'ultimo momento.

Per evitare che si sollevi la questione politica anche sul bilancio della marina, la relativa discussione verrebbe rinviata dopo le vacanze.

Le voci sparse intorno all'amnistia sono tutte premature: finora nulla è stato deciso. È probabile che l'amnistia sia stata riservata per l'occasione del matrimonio del principe Tommaso.

Baccelli ha accettato tutte le condizioni che la Giunta propone per l'accettazione del progetto di legge sull'istruzione superiore.

Aumenta in Gorizia l'affluenza dei legittimisti. Tutte le camere degli alberghi *Leone d'oro* e delle *Tre Corone* sono occupate da forestieri francesi, i quali si recano quotidianamente alla villa del conte di Chambord. Questi li raduna quasi ogni sera a banchetti, nei quali si osserva il più stretto cerimoniale dell'antica Corte di Francia. Il consolato di Francia a Trieste venne incaricato dal suo Governo di sorvegliare questa agitazione, e di domandare eventualmente al Governo austriaco che induca il conte di Chambord a calmare alquanto lo zelo dei suoi adepti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 11. — La morte di Comanduro è un lutto generale. Gli si renderanno gli onori come ad un primo ministro funzionante e i funerali avranno luogo martedì a spese dello Stato. La salma verrà esposta in Parlamento.

PARIGI, 11. — L'Unione Graffard votò una mozione per intimare al governo la riduzione della giornata di lavoro ad 8 ore, e che ponga 60 milioni a disposizione delle corporazioni operaie. — La riunione della rue Lyon prese varie decisioni circa alle ore di lavoro, alle tasse, ai lavori del municipio e delle prigioni, ed altre.

Nella elezione legislativa nel ventesimo circondario in sostituzione di Gambetta venne eletto Sigismund Lacroix, radicale, con 3474 voti. Metivier opportunista ebbe voti 2042. Demay collettivista 1178. Jules Guesde anarchico 476. Vi sarà ballottaggio.

PARIGI, 12. — Nella riunione dei

muratori nella sala di via Rivoli, Guyot, mentre parlava, venne attaccato a pugni da alcuni che gli rimproverarono di non difendere gli interessi degli operai nel Consiglio municipale. Guyot, insanguinato, poté fuggire aiutato dagli amici. La sala fu sgomberata dopo un pugilato generale. Una trentina d'arrestati.

Nella riunione al Tivoli 2000 assistenti, fra i quali parecchi deputati dell'estrema destra. Furono pronunciati discorsi in favore della revisione ed approvata una mozione dichiarante indegni del suffragio universale i deputati che votarono recentemente contro la revisione.

BELGRADO, 12. — Tosi, ministro d'Italia, è morto alle 2.30 pm.

PARIGI, 12. — La serata di ieri fu calmissima. Furono operati 24 arresti nei dintorni dell'Hotel de Ville. La lega revisionista verrà costituita definitivamente giovedì.

LONDRA, 12. — Nella seduta di Sabato la Conferenza confermò l'adozione del progetto Barrère, prolungò di 21 anni i poteri della commissione europea, stipulò gli accomodamenti onde i lavori in favore del commercio fra la Russia e la Rumania non disturbino quelli della Commissione europea.

BERLINO, 12. — Ieri vi fu pranzo a Corte in occasione dell'anniversario della nascita dello Zar. L'imperatore brindò alla salute dello Zar.

PARIGI, 12. — Byrne andrà a stabilirsi a New York.

Grande burrasca nel nord-ovest della Francia.

La Camera discute progetti locali. **CALCUTTA, 12.** — Il vapore *Birmanian* della Società di navigazione generale italiana, è arrivato da Genova.

PALERMO, 12. — Il piroscafo *Vincenzo Florio* partirà il 1 aprile per New York.

MADRID, 12. — Nel meeting indetto dalla federazione operaia spagnuola, gli oratori proclamarono le loro tendenze socialiste, ma protestarono energicamente contro qualsiasi relazione tra essi e la Mano Nera.

LONDRA, 12. — Gladstone annunzierà alla Camera dei Comuni che il Governo decise di proteggere efficace mente gli indigeni dell'Africa meridionale contro i Boeri. Il gabinetto decise sabato di intendersi col governatore del Capo per fornire alla tribù dei Bechuanas i soccorsi necessari contro i Boeri. — Il *Times* protesta contro l'intervento fra i Boeri e gli indigeni perchè produrrebbe nuove complicazioni.

Lo *Standard* ha dal Cairo: Il generale Hicks si reca a Kereh sperando d'incontrare le forze del Mahdi. Abdelkader tiene testa agli insorti. — Fu presa Gelekkola.

PARIGI, 12. — Il console francese Feraud ritorna al suo posto a Tripoli.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

Inserzioni a Pagamento

CARTA

DELLA

PROVINCIA DI PADOVA

delineata da

ORAZIO MORELLI

11.^a Edizione nella scala di 1:750.000 riveduta, corretta e completata coll'aggiunta delle coltivazioni e delle quote altimetriche e colle piante dei capoluoghi distrettuali

La Carta, divisa in dodici tavole, si vende esclusivamente presso la **Libreria Draghi** al prezzo di L. 20. In carta distinta lire 22. La **Pianta della Città di Padova** si vende separatamente al prezzo di 1 lira. (2925)

Stabilimento di Scherma e Ginnastica

Cesarano (Via Maggiore)

Col 1 ottobre comincerà l'orario invernale restando aperto lo Stabilimento dalle 7 ant. alla mezzanotte a comodo dei signori soci.

Le lezioni speciali di ginnastica, ballo e portamento ai fanciulli fanciulle, avranno luogo dalle 3 1/4 alle 4 1/4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le femmine; martedì, giovedì e sabato per i maschi. 2847

PREMIATA
Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berrote** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **PREZZI FISSI DI FABBRICA** quindi con **RILEVANTISSIMO RISPARMIO** per l'acquirente. (2885)

Borgo Codalunga, N. 4759.

AVVISO

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Savonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento de' pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie fecali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Mortise — presso la fornace del sig. Candeo. 2952

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro
PADOVA

OLIO a L. 1.80 — 1.60 — 1.40 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca *Verde* lire 2.50 al fiasco — marca *Gialla* lire 2.00 al fiasco. da Pasto marca *Rossa* L.

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tame-rici e Tettuccio. 2910

BIANCHETTI PADOVANI

DELLA

Premiata Offelleria ANGELO BRIGENTI in Padova, Via S. Lorenzo

Questo genere di **biscotto**, antica specialità **padovana**, è troppo conosciuto per raccomandarlo con nuove parole.

Il consumo maggiore si verifica ogni anno nella Quaresima, perciò il fabbricante ha formato delle scatole contenenti N. 70 **bianchetti**, e vengono spedite franche di spesa a mezzo postale a chi spedisce anticipatamente sole lire 4. 2947

Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi *Chimici* che la ritennero veramente *Igienica*, ed in base al loro voto la *Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio*.

Quest'acqua è composta di essenze *Aromatiche Igieniche*, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si *Nazionali* che di provenienza *Estera*, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d'acqua pura, apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle. *Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.*

Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli Via Università N.º 6.

Deposito in Rovigo al negozio dei fratelli Bosello.

Sconto di metodo ai rivenditori.

TOSSE - VOCE - ASMA

Pastiglie Dalla *hiara*

Vedi avviso IV Pagina

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vero Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Pon'e San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Baltrame, Rossi — Marostica R. guzzoni — Bassano Fontana, Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Rovigo Gambarotti — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877

FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

Ernesto Pagliano

FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di Primavera (L LIQUORE IPO-SOLFATICO

del professore Giovanni Polli, che si prepara esclusivamente nella Farmacia BIANCHI. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le malattie della pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, difteria, scorbuto, febbri miasmatiche ed affezioni contagiose. Tra le cure è la più economica: si vende a L. 1,60 la Bott. che serve per 15 giorni: 4 bott. bastano per una cura completa.

POLVERE ZOOTROFICA del Prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. E' usata con effetto nelle malattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bambini lattanti, nella cachessia puerperale e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. — Fl. L. 4 e L. 2.

SOLFINA ITALIANA. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa guarisce dal gastricismo, bruciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, impotenza, specie nei convalescenti. E' riconosciuta il solo ed unico rimedio, che prevenga e tolga prontamente qualunque indigestione. — B. U. L. 2.

FEBBRIFUGO BIANCHI a base di canforato di Chinino. — E' di sicura azione per guarire qualsiasi febbre, anche le più ribelle: intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e nevralgiche, emicrania, chioma solare, ecc., guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. E' pure un vermifugo per eccellenza, ed un antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione. — Fl. L. 3.

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di Cent. 50 si spediscono per posta in tutta Italia. 2953

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; tutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole svizzere** del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1,25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. chè si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.



PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA



L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gassosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Re-coaro o altre che contengono il gas contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti. Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai sigg. Pianeri Mauro e C. 2705

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato nè stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietra-anta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Cusinari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920